

ULTREYA!

Periodico della Associazione Triveneta Amici di Santiago sulle antiche vie dello Spirito

Via San Giacomo 17 35043 Monselice (PD)

Informazioni tel. 339.1278851/340.6852366

Internet : www.amicidisantiago.it E-mail : amicisantiago@tiscali.it

ULTREYA!

Anno VII

Ottobre 2009

FESTA del RITORNO 2009

Polcenigo – ex convento di San Giacomo

17 / 18 ottobre 2009

Quest'anno la tradizionale Festa del Ritorno si è tenuta lontano dalla consueta sede di Monselice. Il luogo scelto è stato Polcenigo, in provincia di Pordenone, dove abbiamo trovato ospitalità presso l'ex convento di San Giacomo. È stata sicuramente una opportunità che ci ha reso particolarmente felici: infatti il luogo e le strutture si sono rivelati ideali per l'organizzazione dell'incontro. Il paese di Polcenigo, ubicato fra colline e corsi d'acqua, con la sua struttura medioevale, i resti dell'antico castello, le chiese e il convento, il tutto si è rivelato una piacevole sorpresa.

Verso le ore dieci del sabato sono iniziati gli arrivi, e da quasi subito si è capito che l'affluenza sarebbe stata buona, in seguito si è rivelata addirittura notevole. Poco dopo, nella grande sala destinata a convegni, capace di oltre un centinaio di posti, è iniziata la proiezione di un film sul *Cammino di Santiago*: - *Within tha Way Without* - i cui dialoghi in inglese sono stati sottotitolati in italiano.

Il pranzo del sabato era autogestito: praticamente ognuno aveva portato qualcosa, poi si era messo tutto in comune. Come spesso succede in queste occasioni le cose portate erano le più svariate e in definitiva più che abbondanti! Nel pomeriggio sono iniziati i lavori con i saluti da parte di p. Leone rivolti ai partecipanti, che nel frattempo erano arrivati a più di ottanta persone.

Il primo intervento è stato quello di Alessandro Fadelli, un insegnante e storico locale, che ha parlato di due pellegrini che, in epoca medioevale, erano partiti da Polcenigo. Si trattava del conte Simone, partito per Roma nel 1349 in previsione del giubileo del 1350, pellegrinaggio nel quale vi si trovava anche Francesco Petrarca, e nel 1399 il conte Ossalco partito invece per la Terrasanta. Entrambi prima di partire avevano redatto dei dettagliati testamenti, grazie ai quali lo storico aveva potuto scoprire le loro vicende, comunque poi ne erano ritornati sani e salvi.

Ha poi preso la parola lo studioso Andrea Bellavite, che ha tracciato delle riflessioni sul significato del pellegrinaggio. Chilometri riempiti di esperienza e di vita e non di quella velocità che sembra così determinante per la vita del mondo attuale. Gente dunque mossa dallo Spirito, che fa di queste esperienze un momento di crescita interiore.

È toccato poi a Roberto Zanini parlare della sua esperienza sulla via Egnazia. Un lungo pellegrinaggio



pausa musicale con gaita galiziana

organizzato dalla Confraternita di San Jacopo di Perugia, nel solco del tracciare un itinerario verso la Terrasanta per via di terra. Il tratto di quest'anno prevedeva la partenza da Durazzo, poi attraverso l'Albania, la Macedonia, la Grecia e infine l'arrivo a Istanbul.

Un intervento estremamente interessante e ricco di suggestioni culturali e storiche è stato poi quello del professor Angelo Floramo che, partendo dal viaggio ideale di San Brandano per via di mare, in epoca alto medioevale, ha svolto un excursus storico sul senso del pellegrinaggio, soffermandosi sulla presenza di genti slave sulle vie dei pellegrini. I temi svolti vertevano in particolare sulla dimensione simbolica dell'arte medioevale guardando il mondo e le cose con gli occhi di un uomo del medioevo rendendolo nella sua simpatia e sensibilità. I numerosi spunti culturali ai quali ha dato un accenno, meriterebbero senza dubbio l'occasione di ulteriori approfondimenti.

Franco Battistotti, pellegrino ed ospitaliere a San Nicolàs, è anche fotografo professionista, per cui ha tradotto in suggestivi immagini queste sue esperienze, presentando il libro del quale ne ha curato l'edizione.

I lavori sono stati poi interrotti per una breve pausa, riempita dai suoni gioiosi della gaita galiziana suonata da Renato Rossetti; sono ripresi poco dopo da Elena Taverna, che ha letto alcune pagine di riflessioni scritte da Davide Gandini.

È venuto poi il momento di Andreino Zonta, un nostro instancabile pellegrino, a narrare la sua straordinaria esperienza che lo ha visto impegnato a piedi per ben 132 giorni su un percorso lungo 3800 Km! Partendo da Siviglia ha percorso *La Via della Plata*, arrivando a

Santiago, poi Finisterre e infine percorrendo a ritroso *Il Camino Francese*, poi *La Via Aragonese*, la *Domizia* e infine *La Via Francigena* ha concluso in piazza San Pietro la sua eccezionale prova.

Sempre della *Via della Plata* hanno parlato i coniugi toscani Vera Biagioni e Carlo Barducci che, nonostante un'età tutt'altro che giovane, l'hanno percorsa assieme nella scorsa estate.

Infine è toccato a Sergio Baldan, Paolo Tiveron ed a Gianni Pasquale ad illustrare la recente esperienza di tracciare un nuovo itinerario di pellegrinaggio da Trieste a Venezia: *La Via Grado-Aquileiese*.

Il mese di settembre ci ha visto infatti impegnati con una quindicina di pellegrini nello sperimentare il percorso ipotizzato dalla nostra Associazione. Un'esperienza interessante che, aggiungendosi alla *Via Romea-Leona* sperimentata lo scorso anno, ci ha consentito di rendere possibile un collegamento fra il nord-est dell'Italia e la *Via Francigena*, con il punto d'incontro ad Altopascio. Confidiamo che questo percorso inizi ad essere frequentato e che si possa venire a creare una rete di ospitalità significativa.

Verso le ore 19.30 il nutrito programma pomeridiano volgeva così al termine e i partecipanti si sono recati nell'adiacente chiesa di San Giacomo per partecipare alla Santa Messa, celebrata da padre Leone.

La tradizionale "cena pellegrina" che è seguita ha visto la partecipazione di circa 70 persone, in un'atmosfera di bella e simpatica convivialità. Un grazie particolare all'amico Claudio che si è prodigato come cuoco e a tutti coloro che lo hanno aiutato.

Verso le 22.00, le oltre 30 persone che avevano deciso di fermarsi hanno cominciato a raggiungere i piani superiori, dove erano stati sistemati i materassi per la notte. Alle 7.30 del mattino ci siamo poi ritrovati per la colazione.

Verso le 8.30 è stata la volta di Mario Bressan e Giuseppe Poiana a spiegare ed illustrare con immagini l'esperienza di pellegrinaggio in Terrasanta organizzata dall'Associazione "Iter Aquileiese" nello scorso mese di agosto. È questo sicuramente un pellegrinaggio che si spera che in futuro possa trovare sempre più persone disposte a farlo: è infatti in queste terre che TUTTO ha avuto origine.

L'ultimo intervento è stato quello di Christian Malin e Maristella Vignato, che dopo aver percorso assieme la *Via della Plata*, si sono sposati nella cattedrale di Santiago: a loro i migliori auguri di tutti i partecipanti del convegno. Verso le 10.30 siamo partiti per una passeggiata alle non lontane sorgenti del Livenza, aiutati da una splendida giornata d'ottobre, dove sorge la chiesa della Santissima Trinità, in ricordo di una apparizione in epoca medioevale, ad un abitante del luogo.

Il pranzo di mezzogiorno come ultimo momento di convivialità, è stato accompagnato per tutti da un dono, l'immagine in stile della conchiglia su legno, a ricordo dell'incontro, ed infine è succeduto il momento dei saluti e degli arrivederci.

Sergio Baldan

L'EX CONVENTO E LA CHIESA DI SAN GIACOMO



Parrocchiale di San Giacomo a Polcenigo (PN)

A metà strada fra il borgo di Polcenigo e il palazzo-castello ubicato sopra la collina, si trova l'ex convento francescano di San Giacomo, menzionato per la prima volta nel 1262, e pertanto il più antico dell'intera diocesi di Concordia, nonché uno dei primi dell'intero Friuli. Soppresso dalla Repubblica di Venezia nel 1769, nell'ambito delle razionalizzazioni monastiche settecentesche, dopo varie vicende è ora adibito a centro parrocchiale polivalente.

Il complesso conventuale, recentemente restaurato, conserva parte del chiostro con arcate a tutto sesto, soffitti a cassettoni dipinti, stanze con interessanti decorazioni pittoriche geometriche di impronta medioevale e una sala capitolare di aspetto quattrocentesco.

La chiesa di San Giacomo in origine apparteneva all'annesso convento francescano. Nella chiesa convivono elementi di varie epoche: il semplice portale cinquecentesco e l'armonioso e luminoso interno settecentesco, nel quale si conservano affreschi trecenteschi (*La Madonna che allatta il Bambino* e *Sant'Antonio abate*), una pala cinquecentesca (*Tutti i Santi*) e una settecentesca con la *Natività della Vergine*, del pittore Egidio Dall'Oglio.

Pregevoli sono i policromi e intarsiati altari marmorei, di rilievo anche gli arredi lignei, tra i quali vi sono degli stalli settecenteschi e inginocchiatoi del primo Ottocento e, in Sacrestia, mobili intarsiati. La chiesa ospita poi un organo veneto settecentesco, spesso utilizzato per concerti grazie alla sua ottima sonorità.

All'esterno dell'edificio sacro, sulle paraste del portale, due interessanti bassorilievi raffigurano il *Leone di San Marco* e *San Giacomo che tiene in mano il modellino della chiesa*, mentre verso il chiostro è situata una piccola ma graziosa scultura settecentesca della Pietà, proveniente da un capitello della zona.

Sergio Baldan

a cura di Paolo Tiveron